

Del. N. 51/ 18/05/2018- AUTOSTRADA ALBENGA GARESSIO CEVA S.p.a.: offerta vincolante in relazione all'acquisto di azioni proprie

Il Presidente riferisce:

E' pervenuta dalla Autostrada Albenga Garessio Ceva spa una nota, prot. 131-18/5.4 del 19 marzo u.s., in base alla quale la stessa si impegna ad acquisire fino ad un massimo di n° 206.245 azioni proprie, pari al 41,77% del Capitale sociale della Società che ammonta a € 600.000,00, suddiviso in 493.703 azioni, al fine di venire incontro alle richieste di diversi soci non più interessati a rimanere nella compagine societaria.

Il Consiglio di Amministrazione, su espressa autorizzazione dell'assemblea dei soci, sta dando attuazione alla volontà di acquisire tutte le azioni di tutti i soci ad eccezione di quelle detenute dal socio di riferimento, SATAP SPA, che detiene il 58,22 delle azioni e che con la presente operazione diventerebbe unico socio.

L'Ente camerale detiene una partecipazione pari all'1,52% del capitale sociale corrispondente a 7.500 azioni del valore nominale di € 1,2153 ad azione (€ 600.000/493.703, pari quindi a € 9.114,75 e il cui valore sulla base del patrimonio netto dell'ultimo bilancio disponibile, pari a € 4.479.366,00 è quantificabile in € 9,073 ad azione, pari quindi a € 68.047,50.

Il prezzo offerto dalla Società è di € 13,00 ad azione, quindi superiore al valore calcolato sulla base del patrimonio netto sopra citato, che determinerebbe un controvalore di € 97.500,00.

E' evidente che la determinazione del prezzo delle azioni di una società non può solo basarsi sul mero dato contabile del patrimonio netto, dovendosi anche valutare altri elementi come, a titolo esemplificativo, la qualità delle immobilizzazioni, la qualità dei crediti, le prospettive future dell'azienda, l'eventuale plus derivante dalla quota di maggioranza detenuta.

Inoltre, oltre al profilo della convenienza economica, è anche importante per l'Ente Camerale valutare altri due profili prima di decidere se rimanere nella compagine societaria: la legittimità e l'opportunità /strategicità della partecipazione.

Dal punto di vista della competenza è opportuno premettere che l'organo deputato a porre in vendita

una partecipazione societaria è la Giunta camerale e, sulla base del DPR 254/05, non è necessario il parere del Collegio dei Revisori, né si deve inviare il provvedimento assunto di cessione alla Corte dei conti, sezione regionale del Piemonte.

La proposta della Società è, inoltre, legittima e l'Ente Camerale può cedere le proprie azioni senza la pubblicazione di un bando in quanto, ai sensi di Codice Civile e Statuto, la cessione deve avvenire in via prioritaria ai soci e il diritto di prelazione viene espressamente salvaguardato dalla società, consentendo ai soci che non aderiranno entro il 17/06/2018 all'offerta di esercitare tale diritto entro 30 giorni dalla scadenza, cioè entro il 17/06/2018.

Infine, sempre sotto il profilo della legittimità, è opportuno ricordare che la CCIAA di Cuneo con provvedimento n° 121 del 26/09/2017 ha effettuato una revisione straordinaria ai sensi del D. Lgs. 175/2016 e s.m.i, revisione effettuata all'interno di un processo di razionalizzazione già previsto dalla Legge 190/2014, in base alla quale la suddetta Società è stata analizzata sulla base di parametri fissati dalla vigente normativa.

Innanzitutto, in qualità di società di capitale è dotata di autonomia patrimoniale perfetta e, pertanto, eventuali creditori non potrebbero aggredire il patrimonio camerale ad eccezione delle azioni camerali detenute nella stessa.

Inoltre la società, avendo come finalità generale la costruzione di collegamenti stradali, e specificatamente la realizzazione di un collegamento autostradale tra Albenga, Garesio e Ceva, è coerente con le finalità previste dal D.Lgs 219/2016, di riforma della Legge 580/93 che disciplina il sistema camerale.

L'Ente camerale, inoltre, non detiene partecipazioni in altre società che svolgono attività similari e la stessa ha sempre chiuso con utili derivanti esclusivamente dai proventi delle proprie immobilizzazioni finanziarie, in quanto non esistono altri ricavi non svolgendo la società alcuna attività economica.

Questo ultimo aspetto evidenzia uno dei due problemi rilevanti ai sensi del D.Lgs. 175/2016, ossia per mantenere la partecipazione il fatturato medio degli ultimi tre anni, sostanzialmente pari a zero, è ben lontano dal limite dei 500.000,00 euro attualmente richiesti.

Inoltre, pur ricordando che la società è a controllo privato, il numero dei consiglieri, pari a 3 componenti, è superiore al numero di dipendenti che consta di un'unica unità.

Sotto il profilo della convenienza economica, si fa presente che il prezzo offerto dalla società è superiore al valore delle azioni calcolato con il metodo del patrimonio netto e si deve anche tenere conto che la partecipazione camerale non è di maggioranza, bensì di minoranza e pari all' 1,52%.

E' poi vero che la società, non svolgendo alcuna attività economica, non ha rischio d'impresa, minimo è il rischio di avere dei crediti inesigibili e gli stessi debiti sono assolutamente trascurabili, mentre il fondo rischi riguarda il ricorso di un socio ma è di dimensioni ridotte in rapporto al bilancio e alle disponibilità liquide.

La Società, che sotto il profilo storico ha sempre registrato utili, detiene partecipazioni che molto probabilmente continueranno a generare dividendi e quindi proventi sufficienti a coprire eventuali oneri della stessa. Tuttavia i dividendi versati alla CCIAA di Cuneo sono sempre stati nell'ordine di poche migliaia di euro all'anno e, in caso di cessione, l'Ente Camerale introiterebbe subito € 97.500,00 al lordo delle imposte.

E' chiaro però che se l'Ente camerale volesse continuare a rimanere nella compagine societaria, tale presenza sarebbe assolutamente sostenibile dal punto di vista economico.

Infine, sotto il profilo dell'opportunità/strategicità è opportuno ricordare che per la CCIAA di Cuneo la partecipazione camerale è sempre stata considerata strategica, e tale concetto è stato ribadito sia nei piani di razionalizzazione e sia nel piano di revisione straordinaria approvato nel 2017. Il miglioramento della rete infrastrutturale tra il sud Piemonte, il Ponente Ligure e il Midi francese è sempre stato considerato assolutamente strategico per la Provincia di Cuneo, il cui primo partner commerciale è appunto la Francia, nazione che è anche importante dal punto di vista turistico. L'importanza deriva anche dal fatto che soprattutto nella stagione invernale sono molto carenti le infrastrutture viarie che collegano la Provincia di Cuneo con la Francia.

Sotto questo profilo quindi un miglioramento della rete autostradale sulla direttrice Albenga, Garessio, Ceva è sempre stata considerata strategica per lo

sviluppo dell'economia provinciale e quindi delle nostre imprese.

La presenza della partecipazione della CCIAA di Cuneo e di altri Enti Pubblici derivava appunto da queste considerazioni; pertanto l'eventuale uscita dell'Ente Camerale da questa dal punto di vista della strategicità potrebbe avvenire solo se si ritenesse che la CCIAA di Cuneo non possa più svolgere in essa un ruolo di stimolo per il miglioramento delle infrastrutture stradali in quest'area.

In effetti, a seguito di una consultazione avvenuta tra i soci cui è stata formulata la proposta (tutti tranne il socio di riferimento) la presenza dei soggetti pubblici sembrerebbe non più necessaria per stimolare la realizzazione di una infrastruttura finalizzata a migliorare i collegamenti tra il sud Piemonte e il Ponente Ligure.

Tale considerazione deriva dall'oggettiva impossibilità di realizzazione, in tempi brevi, dell'autostrada Albenga Garessio Ceva, e dalla considerazione che eventuali azioni di lobby a favore di collegamenti viari per scopi turistici e commerciali si possono realizzare, anche se non si partecipa alla compagine societaria che sarebbe comunque assolutamente marginale nella presente società.

La formulazione della proposta di acquisto cambia indubbiamente il quadro delle considerazioni sull'opportunità di mantenere la partecipazione che prima faceva propendere l'Ente Camerale a mantenerla.

La richiesta infatti di acquisire tutto il capitale detenuto dai soggetti pubblici implica l'evidente volontà di non perseguire progetti di miglioramento viario in favore di attività esclusivamente finanziaria.

Una alternativa alla realizzazione dell'autostrada Albenga Garessio Ceva potrebbe concretizzarsi nel miglioramento della percorribilità della strada Statale n. 28 del Colle di Nava, realizzando il traforo di valico Armo - Cantarana, nell'ambito della Variante Pieve di Teco - Ormea, il cui progetto definitivo è già stato elaborato dall'ANAS. Naturalmente tale miglioramento dell'asse viario esistente consentirebbe una riduzione dei tempi di percorrenza degli automezzi e una riduzione degli oneri relativi, ma non fornirebbe lo stesso servizio della realizzazione dell'autostrada.

Ed è altrettanto evidente che i costi di realizzazione decisamente inferiori, in un momento di gravi

difficoltà economiche per il paese, renderebbe più facile il reperimento dei finanziamenti necessari e, pertanto, più fattibile la realizzazione dell'opera.

La Camera di Commercio I.A.A. di Cuneo, unitamente a tutti gli altri Enti, potrebbe quindi svolgere una costruttiva attività di lobby su tutti i soggetti interessati, al fine di promuovere lo sviluppo delle economie del Basso Piemonte e della Riviera Ligure.

La Giunta camerale

- udita la relazione del Presidente;
- richiamati il DPR 254/05, la Legge 580/93 e il D Lgs. 219/2016 e s.m.i.;
- visti il D.Lgs. 175/2016 e la Delibera n. 121 del 26/09/2017;
- vista la nota prot. 131-18/5.4 del 19 marzo u.s. pervenuta dall'Autostrada Albenga Garessio Ceva S.p.a.;
- ritenuto opportuno, per le motivazioni espresse nel corpo del presente provvedimento, aderire all'offerta presentata dalla Società;
- all'unanimità dei presenti

delibera

- di ritenere non più strategica la partecipazione camerale nella società Albenga Garessio Ceva, in considerazione del nuovo e mutato quadro che emerge dalla proposta formulata dalla società di acquisto di tutte le azioni, eccezion fatta per quelle detenute dal socio privato di maggioranza;
- di manifestare, quindi, l'interesse alla vendita della partecipazione azionaria di Autostrada Albenga Garessio Ceva spa richiesta dalla società stessa, al prezzo di € 13,00 ad azione, pari a complessivi € 97.500,00;
- di incaricare il dirigente sul cui budget ricade la presente iniziativa di porre in essere le procedure necessarie per cedere le azioni dell'Ente Camerale.